

SEGESTA, IL MISTERO DEGLI ELIMI

Noi, componenti della classe 3^A H del liceo linguistico "Rosina Salvo" di Trapani, abbiamo deciso di monitorare il restauro e la valorizzazione del museo del Parco Archeologico di Segesta (TP) al fine di incrementare la sua attrattività turistica. Questo progetto ha particolarmente attratto la nostra attenzione poiché il complesso è situato nella nostra terra, ci riguarda in prima persona e ci riporta alle nostre origini e antiche tradizioni, di cui spesso non siamo pienamente a conoscenza.

Come previsto dal progetto ASOC innanzitutto abbiamo proceduto col dividere il nostro team in sottogruppi, attribuendo dei ruoli con i rispettivi compiti. Pertanto abbiamo nominato come *project manager* Antonio Calandro e Matteo Adragna, i quali devono stabilire un piano di lavoro con scadenze per la consegna dei contenuti elaborati dal resto del *team*, raccogliere gli elaborati almeno una settimana prima della *deadline* e controllare che sia tutto coerente con le decisioni prese durante la lezione. Successivamente procedono a compilare il report di lezione con gli elaborati realizzati, accedendo al form tramite il link fornito ai docenti.

I *social media manager* sono: Alice Rossi, Giulia Strazzerà, Sofia Messina e Sofia Scontrino, il cui impegno è quello di creare i vari account Twitter, Facebook e Instagram e tenerli aggiornati per tutta la durata del progetto. Per quanto riguarda i *blogger*, abbiamo scelto Sofia Carena, Francesca Crivello e Ilenia Anselmo, che si occuperanno di scrivere dei testi volti ad interessare e ad interagire con il pubblico.

Gli analisti sono Alice Firicano, Sofia Buffa, Alessia Patti e Mauro Manzo che si specializzeranno nel raccogliere i dati e le informazioni utili e rappresentarli in grafici di vario tipo, in modo da renderli di più facile e immediata lettura.

Gli *story teller*, che scrivono il racconto della lezione in classe, le tappe seguite, le parole chiave significative della ricerca scelta, scelgono assieme al *blogger* la foto più significativa della lezione da allegare al report di lezione, sono Valeria Sole, Flavio Di Bella, Maria Chiara Di Pietra e Bianca Mihaila.

Gli *scout* si occupano di intervistare i diretti interessati della nostra ricerca. A formare questo gruppo vi sono Leonardo Festeggiante, Martina Modica, Ghada Ouertani e Giulia Allotta.

I *designer*, che si sono occupati di realizzare il logo per il progetto e che cureranno gli aspetti grafici, sono Sofia Maggio e Nibras Sellami.

Per finire, i fotografi e i videoreporter che immortaleranno il nostro percorso sono Giulia Faraci e Greta Giugno.

Ad accompagnare il team e a supervisionare i lavori saranno i docenti Alessandra Venza e Salvatore Vultaggio.

Durante i vari incontri, svolti in classe in presenza dei docenti referenti e di tutto il team, si è deciso, come prima cosa, il nome del nostro progetto che, dopo tante idee e varie ipotesi, è diventato: "Il sentiero degli Elimi"! la nostra scelta è stata suggerita da diverse ragioni, tra cui fattori storici da un lato e metaforico-simbolici dall'altro.

Storici poiché nel IX secolo a. C. il territorio corrispondente all'attuale zona nord della provincia di Trapani, in cui il parco archeologico di Segesta è situato, venne abitato da una popolazione che, secondo la leggenda, ebbe origine da alcuni profughi troiani, i quali presero il nome di Elimi. Metaforici perché, da una parte, il sentiero sta a simboleggiare il nostro percorso, durante il quale speriamo di poter acquisire quelle competenze che l'attività di alternanza scuola-lavoro ha come obiettivi per noi giovani; dall'altra, invece, richiama i numerosi sentieri che compongono e caratterizzano il parco.

Il passo successivo è stato ideare il logo che ci dovrà rappresentare: i nostri designer si sono concentrati sulla elaborazione dell'immagine del tempio di Segesta, le cui colonne vanno a formare le lettere della parola "Elimi".

Successivamente, ci siamo occupati di osservare i dati e le informazioni fornite dal sito istituzionale di OpenCoesione (www.opencoessione.gov.it), che hanno rappresentato il punto di partenza del nostro progetto. Stando a quanto riportato nel sito, i fondi stanziati all'infrastruttura per la valorizzazione del museo, ad oggi inesistente, ammontano a €1.607.047,27 e i pagamenti realmente effettuati si rivelano essere €918.122,43, ovvero il 57% della somma offerta.

L'inizio dei lavori era previsto per il 01/09/2015, ma furono effettivamente avviati

il mese seguente. Mentre, la data di conclusione, che era stata stabilita per il 30/04/2016, non è ancora disponibile.

A questo punto ci siamo posti una domanda: visto che il museo, ad oggi, non risulta operativo, gli investimenti erogati sono realmente andati a buon fine? A cosa sono serviti?

I destinatari del nostro lavoro sono innanzitutto i giovani del nostro territorio. Infatti, spesso costoro non considerano nel modo dovuto il valore di queste straordinarie ricchezze. Ci siamo chiesti come sia possibile trascurare quest'eredità rivestita di storia, reduce di secoli di colonizzazioni e conquiste, testimone di arte, cultura e usanze arcaiche. Uno dei nostri obiettivi è, dunque, quello di informare i nostri coetanei e far sì che possano apprezzare il valore e la bellezza del grande patrimonio storico-culturale situato nella nostra provincia. Contestualmente, intendiamo anche dare un contributo culturale e sociale al nostro territorio, attraverso la diffusione tramite i mezzi di comunicazione di massa dei vari step del nostro percorso formativo e di ricerca.